

PF17: rafforzata la clausola sulla considerazione dei comuni

Successo per l'Associazione dei Comuni Svizzeri (ACS): Il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati hanno approvato l'inasprimento della clausola sulla considerazione dei comuni nel Progetto fiscale 17 (PF17). La formulazione corrisponde a quanto chiesto dall'ACS.

Il 12 febbraio 2017 gli elettori svizzeri hanno respinto alle urne la Legge sulla Riforma III dell'imposizione delle imprese. In seguito a questo chiaro verdetto, l'ACS ha immediatamente chiesto al Consiglio federale e al Parlamento di avviare quanto prima una nuova riforma che potesse incontrare il consenso della maggioranza ed essere attuata immediatamente. Oltre alle questioni a livello di contenuto, l'ACS si è preoccupata in particolare di un'adeguata compensazione per i comuni. Questa riforma comporta perdite fiscali per Confederazione, cantoni e comuni. Contrariamente a quanto previsto per i cantoni, il primo progetto non prevedeva alcuna compensazione finanziaria per i comuni.

Sicurezza finanziaria

Nell'ambito delle deliberazioni parlamentari è stata trovata una buona solu-

zione che viene incontro a comuni e città. Dopo il Consiglio nazionale, anche il Consiglio degli Stati si è pronunciato a favore di una clausola per la considerazione dei comuni rafforzata. Quest'ultima richiede un'adeguata compensazione finanziaria per i comuni. L'ACS accoglie con favore la clausola per la considerazione dei comuni, in quanto essa corrisponde alla formulazione originale proposta nella consultazione. La clausola per la considerazione dei comuni garantisce la sicurezza finanziaria e allo stesso tempo accresce l'accettazione politica del PF17.

Un partner affidabile per l'economia

Con i suoi diversi privilegi fiscali come quelli per le società holding, la Svizzera è oggetto di critiche a livello internazionale. Allo stesso tempo, le agevolazioni fiscali per le imprese devono essere

adattate in modo tale che esse rimangano competitive a livello internazionale in ambito fiscale. L'ACS ha sempre sostenuto questo obiettivo, anche nella fase finale delle discussioni sul PF17 della sessione autunnale in corso. L'ACS rimane quindi un partner affidabile per l'economia svizzera e per la Svizzera come luogo di produzione.

Senza riforma non ci saranno meccanismi di compensazione o compensazioni per le perdite fiscali. È quindi fondamentale che il progetto entri in vigore in tempi brevi per creare presto certezza giuridica e non mettere in pericolo la piazza economica svizzera. *red*

Riforma PC: soddisfatte due richieste centrali

Il Consiglio nazionale ha deciso di non introdurre un periodo di contribuzione minimo AVS di dieci anni per poter percepire delle PC.

Nell'ambito della riforma delle prestazioni complementari (PC), l'ACS e l'UCS si erano rivolte più volte per iscritto ai parlamentari, e sono state ascoltate. Il Consiglio nazionale ha accolto due richieste centrali, seguendo in merito il Consiglio degli Stati: il Consiglio nazionale rinuncia a introdurre un periodo di contribuzione minimo AVS di dieci anni per poter percepire delle PC. L'ACS aveva argomentato con successo che questo avrebbe comportato un trasferimento dei costi all'aiuto sociale. Aumento degli importi massimi ricono-

sciuti per le spese di pigione: gli importi massimi riconosciuti per le spese di pigione vanno quindi aumentati. In una prima fase il Consiglio nazionale aveva optato per contributi inferiori, ma il 12 settembre si è allineato al Consiglio degli Stati approvando gli importi superiori.

Al contrario, l'alloggio con assistenza non è più oggetto della riforma delle prestazioni complementari e va trattato tramite la mozione (18.3716). *red*

Il Consiglio nazionale respinge il referendum dei comuni

Il 13 settembre il Consiglio nazionale ha respinto l'iniziativa parlamentare sull'istituzione di un referendum dei comuni a livello federale. «Forse un effetto lo ha avuto comunque: ha richiamato la nostra attenzione sulle conseguenze del nostro legiferare per i comuni, vedi l'articolo concernente i comuni nel #PF17», ha scritto su Twitter Stefan Müller-Altermatt, il consigliere nazionale che aveva depositato l'iniziativa parlamentare. L'ACS sta lavorando con coerenza per accrescere la consapevolezza delle esigenze del livello comunale e continuerà a impegnarsi con determinazione a favore dell'autonomia dei comuni. *pb*

Gli obblighi dell'UFSP e delle casse malati

In considerazione del crescente deficit di finanziamento del materiale di cura, l'ACS chiede all'Ufficio federale della sanità pubblica di effettuare i necessari adeguamenti del sistema. La mozione Bischof al Consiglio degli Stati indica una possibile via da percorrere.

L'ACS sostiene espressamente la richiesta, discussa nella sessione autunnale del Consiglio degli Stati, secondo cui i contributi previsti dall'Ordinanza sulle prestazioni dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie (mozione Bischof 18.3425) devono essere adeguati con urgenza entro gennaio 2019. Le casse malati dovrebbero partecipare all'aumento generale dei costi di cura e farsi di nuovo carico dei costi per il materiale necessario (EMAp). Inoltre, da parte dell'UFSP c'è bisogno di una chiara regolamentazione che permetta di evitare i rimborsi complicati da un punto di vista amministrativo delle casse malati. Infine, la richiesta del Consiglio nazionale di abbandonare la distinzione tra utilizzazione da parte delle persone assicurate e da parte del personale (mozione 18.3710) deve essere ulteriormente perseguita.

Indipendentemente dal Tribunale amministrativo federale, il Consiglio federale

ha la possibilità di adeguare i contributi delle casse malati mediante ordinanza e di esaminare ulteriori adeguamenti giuridici necessari. Un'ulteriore attesa da parte della Confederazione non fa che aggravare la situazione e rappresenta anche un contesto insostenibile per chi ha bisogno di cure. Ulteriori valutazioni della composizione dei costi EMAp potrebbero causare spese amministrative elevate e fornire solo una trasparenza aggiuntiva limitata, cosa che desidererebbe l'UFSP. In Svizzera sono soprattutto le casse malati a disporre degli strumenti per effettuare tali analisi dei costi. Per tale ragione, esse devono essere quindi coinvolte nel processo che riguarda le parti che devono farsi carico dei costi EMAp.

Richiesta di un finanziamento uniforme

L'attuale tira e molla su chi debba farsi carico dei costi EMAp mette in luce delle questioni generalmente irrisolte per città

e comuni in merito all'aumento dei costi delle cure infermieristiche. Tutti sono responsabili quando si tratta di farsi carico dei costi delle cure. È pertanto necessario un nuovo ed equo finanziamento degli aumenti dei costi da parte di tutti i soggetti che li sostengono e che sono contemplati dalla legislazione. Le città e i comuni non condividono pertanto la lettura positiva del Consiglio federale per quanto riguarda la valutazione del finanziamento delle cure completata nell'estate del 2018. Al contrario: l'onere sempre crescente a livello comunale nel settore delle cure deve essere contrastato in modo durevole; ad esempio, con le misure descritte e perseguite anche dalla Confederazione nel rapporto sulle prospettive delle cure di lunga durata.

ham

Rimborso degli utili di AutoPostale: coinvolgere i comuni interessati

L'ACS sostiene la procedura in che modo gli utili illeciti di AutoPostale Svizzera saranno rimborsati alle casse pubbliche. L'ACS si aspetta che i cantoni si rivolgano ai comuni interessati e li coinvolgano in questo processo.

AutoPostale Svizzera SA ha contabilizzato utili illeciti per anni, ricevendo così sovvenzioni più elevate. Ciò è andato a discapito delle collettività con cui ha legami contrattuali. Sotto la guida dell'Ufficio federale dei trasporti (UFT) e in collaborazione con la Conferenza dei direttori cantonali dei trasporti pubblici (CTP), è stato deciso che AutoPostale dovrà rimborsare complessivamente 188,1 milioni di franchi per le sovvenzioni ottenute in modo fraudolento. L'azienda aggiunge volontariamente altri 17,2 milioni di franchi. Questi milioni ri-

guardano il periodo compreso tra il 2004 e il 2007, in cui sono state effettuate anche scritture di storno indebite. AutoPostale Svizzera SA rimborserà alla Confederazione, ai cantoni e ai comuni un totale di 205,3 milioni di franchi.

La procedura è promettente

Il 14 settembre 2018, l'UFT e la CTP hanno informato il Comitato dell'ACS dell'azione comune di Confederazione e cantoni per il rimborso dei fondi di AutoPostale Svizzera alle casse pubbliche (cantoni e comuni). Dal punto di vista dell'ACS, la pro-

cedura prevista dall'accordo quadro tripartito tra UFT, CTP e AutoPostale Svizzera per il rimborso delle indennità di AutoPostale è plausibile. La soluzione negoziata è anche nell'interesse dei comuni. La decisione di risolvere la questione mediante un accordo sulla base dei dati disponibili è efficace perché consente a tutti i comuni interessati di reagire in modo uniforme alle domande di rimborso nel loro rispettivo cantone. L'ACS si aspetta che i cantoni si rivolgano ai comuni interessati e li coinvolgano in questo processo.

ats/red